



a l'ombra de l'alzina  
a la sombra de la encina  
à l'ombre du chêne  
all'ombra della quercia  
Magdalena Aulina

15-01-2024

## Te Deum laudamus, Te Dominum confitemur

Anche quest'anno 2024 la Famiglia Auliniana ha celebrato la solennità dell'Epifania con la tradizionale "festa dei Magi", istituita da Magdalena Aulina nel 1936. In verità non è solo una "festa". È molto di più. È un pilastro della spiritualità auliniana. Ed è sempre una preziosa occasione di incontro e di riflessione per tutta la famiglia auliniana.

La festa dei Magi, così nostra e così cara, è certamente un tempo privilegiato di grazia. E, affinché le grazie divine trovino un terreno fertile, dove possano attecchire e portare frutto, dobbiamo chiedere al Signore di purificarci, di togliere le pietre e le spine dal nostro terreno e di fecondarlo.

Perciò dobbiamo metterci in umile atteggiamento di ascolto, in predisposizione, entrando in noi stessi e facendo silenzio. Dobbiamo aprire il nostro udito – quello dell'anima e del cuore – per percepire ciò che il Signore vuole trasmetterci. Il silenzio è un atteggiamento indispensabile, che ci aiuta a discernere e ascoltare la voce del Signore e a custodirla nel nostro cuore. Così ha fatto Maria, così hanno fatto i discepoli. Il silenzio rende possibile la comunicazione fraterna, in cui lo Spirito Santo armonizza i diversi punti di vista.

Chiediamo che, come i Magi d'Oriente, sappiamo adorare insieme e nel silenzio il mistero del Dio fatto uomo, certi che, quanto più saremo vicini a Gesù, tanto più uniti saremo tra di noi. E, come i Magi furono guidati da una stella fino a Betlemme, possa la luce celeste guidarci verso il nostro unico Signore e realizzare ciò che la nostra fondatrice sognava.

Possiamo dire che il Natale rappresenta il sogno di Dio, anche se la nascita di Gesù, il Figlio di Dio, non è un sogno, ma una realtà.

Potremmo ugualmente dire che Magdalena Aulina è un sogno di Dio.

Dio sogna una donna che viva in mezzo alla gente, nel cuore del mondo, per trasmettere e diffondere l'amore immenso che sgorga dal cuore di suo Figlio Gesù per ogni uomo e ogni donna. E certamente il sogno di Magdalena è realizzare il sogno che Dio ha messo nel suo cuore e nelle sue mani: che l'umanità ritorni al messaggio d'amore del Vangelo.

Ecco perché Magdalena non vuole norme né regole. Le basta l'amore!

Magdalena vuole far rivivere il Vangelo, con il suo messaggio di amore e di pace. Vuole restare nel mondo, tra la gente e con la gente, come i primi cristiani, che non si distinguevano dagli altri, né per l'abito né per il modo di vivere, però mostravano sempre un tenore di vita ammirevole, e a giudizio di tutti, incredibile. Con un modo di essere che li rendeva attraenti. E non per merito loro, né per superiorità intellettuale, ma perché coltivavano quel rapporto personale e comunitario con Gesù, che andava trasformando la loro vita, il loro sguardo, le loro parole (cf. la *Lettera a Diogneto*).

Magdalena sogna. E sogna che le anime corrano a lei, sogna come le accoglierà, sogna che Dio è con lei e non la abbandonerà, nemmeno quando gli uomini, persino quelli della Chiesa stessa, la lasciano, la processano, la condannano. Ma il suo Gesù non la lascia. E lei continua ad abbracciare la croce, perché in essa e con essa abbraccia Gesù.

Anche noi sogniamo... Come i Magi d'Oriente percepirono nella stella che il sogno di vedere il Messia si stava realizzando e arrivarono da Gesù...

Noi tutti, che formiamo la famiglia auliniana nelle sue componenti, sogniamo...

Sogniamo un mondo migliore. Un mondo in cui l'amore, che era il fulcro di Magdalena, sia l'unica arma che conquista la pace, che sconfigge la povertà, che ci unisce tutti, di qualsiasi razza e "credo". "Fratelli tutti", ci dice papa Francesco.

Sogniamo una "casa comune", dove siano rispettati l'ambiente, i valori, la dignità della persona umana, la vita dall'alba al tramonto. Dove i limiti etici non vengano superati, con conseguenze inimmaginabili.

Sogniamo un'Opera – l'Opera che Dio ha affidato alla nostra fondatrice – per continuare a fare "l'opera di Dio" in mezzo a questo nostro mondo, dove sembra che Dio non abbia spazio, e tanto meno lo abbiano i suoi sogni.

Sogniamo che la Chiesa riconosca la santità della nostra fondatrice, fedele serva di Dio, "apostola" nel cuore del mondo. Affinché dal profondo ritornino i battiti del cuore, capaci di amare, di "darsi" e di generare altro amore. Chiediamo ai santi Magi di accompagnare lo studio previsto, affinché la guarigione della nostra Josefita venga riconosciuta come un miracolo. Cantiamo il nostro *Te Deum* e intensifichiamo la supplica alla nostra sorella maggiore, Gemma, perché continui a intercedere per la sua amata Magdalena.

Chiediamo a san Giuseppe – al quale Dio si è rivelato nei sogni – di aiutarci a sognare in grande, senza paura del sacrificio, certi che il Signore ci assiste con la sua bontà e misericordia.

Lasciamoci invadere, senza alcun timore, da quella corrente impetuosa di amore, di gioia, di unione e di perdono, che la memoria del Dio Bambino ci porta.

Sogniamo in grande!

I santi Magi ci aiutino a sognare, a guardare la stella, a seguirla e ... a cercarla quando si nasconde!

